

di Paolo Curreli
► SASSARI

Parte dal dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari la campagna "Equilibriamoci" contro ogni tipo di discriminazione. Si tratta del primo atto del neonato Comitato per le Diversità e l'Accoglienza (DivA) del dipartimento di Agraria che vuole essere un progetto pilota per trasferire buone pratiche a tutta l'università.

Al centro dell'iniziativa illustrata ieri durante una conferenza stampa il concetto: «La diversità ci rende unici» idea sottolineata dalla coordinatrice del comitato DivA la professore Marilena Budroni. La campagna è già partita con la stampa di 5 poster che verranno affissi nella facoltà. Nei grandi cartelloni i volti delle persone, docenti, studenti e lavoratori coinvolti - «abbiamo deciso di metterci la faccia» ha spiegato Budroni -, e uno slogan chiaro e potente: «Non fermarti alla apparenza guarda il cuore». Primo di una serie di interventi grafici in cantiere.

Il dipartimento ha anche aperto una stanza virtuale (in attesa di una fisica) per l'accoglienza e il sostegno di chiunque ne avesse bisogno perché: «nessuno si senta escluso, emarginato per qualsiasi ragione, fisica, culturale o di genere». L'obiettivo è il benessere delle persone - tra studenti, impiegati e docenti più di 1500 - che lavorano e studiano nel dipartimento. «La campagna di sensibilizzazione Equilibriamoci nasce dall'esigenza di contribuire allo sviluppo della coscienza sociale nel rispetto della terza missione dell'università di Sassari - chiariscono gli organizzatori -. Un'iniziativa che deve fornire spunti di riflessione che favoriscano il riconoscimento della dignità della vita delle persone e la tutela dei diritti umani di unicità, di libertà di espressione e di realizzazione della Persona, come sancito dall'articolo tre della Costituzione italiana; dall'articolo uno della Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU e della Carta dei diritti fondamentali dell'UE».

L'università come luogo di condivisione, crescita e lavoro. «Un luogo di esperienze molteplici dove si affrontano anche le difficoltà di ognuno - ha detto Pier Paolo Roggero direttore del dipartimento di Agraria -. Perché il percorso di lavoro e studio nasconde anche fatica e sofferenza».

«La diversità è ricchezza - ha aggiunto la prorettrice dell'Università di Sassari ai rapporti con il territorio, Antonietta Mazzette -. Conoscere e comprendere l'altro è la pecu-

Parte "Equilibriamoci" Germoglia ad Agraria la tutela delle diversità

Il comitato DivA istituito dall'ateneo sassarese lancia una campagna per l'accoglienza e contro le discriminazioni

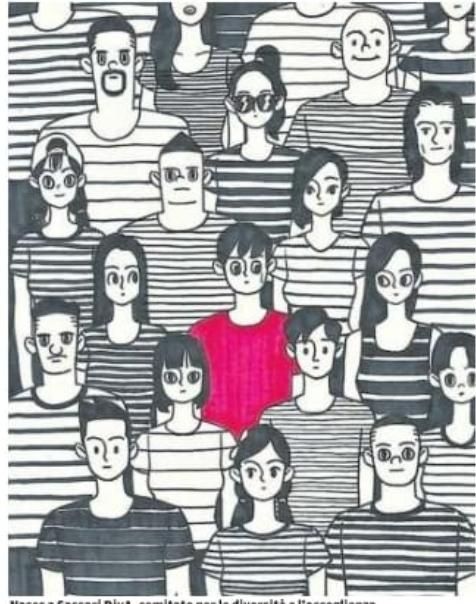
liarità del genere umano, quello che ci fa progredire. Bisogna abbattere per questo le barriere della diffidenza e affermare con forza il diritto di rivendicare pari opportunità per tutti».

La campagna ha coinvolto anche diversi artisti: Jo Perrino, Claudia Crabuza, Zuanne Maria Boscani, hanno regalato alle idee di ugualianze, identità e benessere delle performance sui social legate alla loro particolare creatività. Ha

aderito anche lo sport, la Dina e la Torres femminile saranno testimonial dell'iniziativa. Sono intervenuti, garantendo il sostegno, anche Martina Mercurio e Gaetano Piras dirigenti dell'Associazione Studenti di Agraria.

Un primo passo importante per un cambiamento epocale che vede la qualità delle relazioni tra le persone come un aspetto fondamentale del progresso dell'intera umanità.

Un'iniziativa che germoglia nella facoltà di Agraria perché: «Noi guardiamo e studiamo la natura e questa ci insegna che la varietà è la regola - ha spiegato Roggero -. Che la diversità, cioè la biodiversità, è il tesoro del nostro pianeta». «A settembre sarà pronto anche un questionario - ha concluso Marilena Budroni -. Dove si potranno rilevare le discriminazioni ma anche i sogni e le esigenze dei nuovi iscritti».



Nasce a Sassari DivA, comitato per le diversità e l'accoglienza

DOMANI CONCERTO AL VERDI

Tofanelli: «La mia tromba per l'omaggio a Ferguson»

di Monica De Murta
► SASSARI

Doppio concerto domani al Verdi per l'inaugurazione della rassegna "JazzOp" organizzata dalla Blue note Orchestra che (alle 11 del mattino e in replica alle 19) presenta "Omaggio a Maynard Ferguson". Accanto all'Orchestra Jazz della Sardegna (OJS) diretta Gavino Mele un'ospite d'eccezione: Andrea Tofanelli tromba solista nel tributo al grande musicista canadese.

Nota ai più per la sua versione di "Gonna Fly Now", tema del film "Rocky", Ferguson è una pietra miliare nella storia della tromba. Un'emozione di rara potenza e la prodigiosa capacità di gestire le note più acute rendono uniche le interpretazioni di Ferguson che collaborò anche con Bernstein ed ebbe un'intensa attività come autore di colonne sonore. Omaggio a "Maynard Ferguson" è ideato da Andrea Tofanelli, musicista ideale in questa produzione per le sue doti di acutista, è considerato tra i primi 10 al mondo, dove che lo accomunano timbricamente



Andrea Tofanelli

al trombettista canadese. Tofanelli nel suo curriculum stellare ha inoltre un fiore all'occhiello: ha suonato con la Big Bop Nouveau Band di Ferguson e tante collaborazioni con grandi artisti come Luciano Pavarotti, George Michael, Joe Cocker, Gino Paoli, Michael Bublé, tra i tanti.

«Incontrare Ferguson è stata una fortuna immensa - dice Tofanelli - era il mio mito, il maestro da studiare all'infinito per

imparare ogni cosa. Desideravo ascoltarlo dal vivo ma purtroppo per tanti anni non fece tour in Italia, poi seppi finalmente di un suo concerto in Liguria. Era il 1997, mi presentai al sound check, lui era rimasto in albergo ma incontrai il suo tour manager Ed Sargent e i musicisti della sua band che mi invitavano alle prove. Per farla breve dopo qualche ora ero a cena con Ferguson, andai a prenderlo in albergo con

► IL CASO

Lady Gaga: stuprata e incinta a 19 anni

La star del pop Lady Gaga ha rivelato di essere stata stuprata da un produttore musicale quando aveva 19 anni e di essere rimasta incinta. Parlando nel primo episodio della nuova serie Apple TV "The Me You Can't See", la cantante ha raccontato di aver avuto «un crollo psicologico» dopo la violenza e di essere piombata «nello stato di totale paranoia». «Avevo 19 anni - ha raccontato - e un produttore mi disse, "Spogliati! Io dissì "No". Quella persona mi violentò e mi lasciò incinta in un angolo, nella casa dei miei genitori». A differenza di molte donne del movimento MeToo, Gaga non ha menzionato il nome del produttore. «Non voglio più avere a che fare con quella persona».

Ed. Quando me lo vidi davanti lo salutai allungando le braccia in avanti con un grande inchino, come fosse un idolo pagano, lui rise di cuore e nacque subito un'amicizia, un feeling "a pelle" come si dice, difficile da descrivere. Ci sentivamo spesso poi comincio a chiedermi di suonare con lui. Toccavo il cielo con un dito. Mi presentava a tutti dicendo che ero il Maynard Ferguson italiano (dice ridendo) suonare

con il proprio mito è stato un privilegio assoluto». Ferguson era un musicista virtuoso che ha raggiunto obiettivi impossibili come quando con la sua band per primo portò il jazz a scalare in America la hit parade superando brani di Gloria Gaynor e Stevie Wonder.

Nel concerto di domani sarà presentata una ricca selezione del repertorio di Ferguson. «Non vedo l'ora di salire sul palco - conclude Tofanelli - sarà il mio primo concerto dopo questo secondo lock down. È poi dopo 16 anni di collaborazione con l'OJS lavorare insieme al repertorio di Ferguson rappresenta il coronamento di un percorso. Per me suonare con questa meravigliosa big band sarda è come per un calciatore giocare una partita con una squadra della campiona league. Insomma dopo il covid riparto da Sassari. Recentemente ho tenuto anche una masterclass al Conservatorio Canepi, esperienza splendida che in questo strano periodo di stasi mi ha dato energia e in cui ho incontrato giovani musicisti preparati e motivati. Sono abituato a vivere in giro per il mondo e stare fermo è stato terribile. Anche questo concerto è stato cancellato un anno fa e poi spostato ancora, ma con Gavino Mele e il resto della band ci abbiamo creduto molto e ora finalmente siamo qui, pronti a tornare sul palco». Info e prenotazioni teatro Verdi 070.236121